

San Carlo, i musicisti disabili suonano e insegnano ai bimbi

Concerti e lezioni ogni giovedì nel reparto di pediatria

di ENRICO FOVANNA

— MILANO —

SUCCEDE ogni giovedì mattina nel reparto di pediatria dell'ospedale **San Carlo**. Arriva una mini orchestra, di tre-quattro elementi, con violini, clavicembali, batteria, archi o fiati, e con altri volontari comincia a suonare insieme ai bambini. Coinvolgendoli nella musica e insegnando loro a utilizzare gli strumenti. Con una caratteristica un po' speciale: l'orchestra è composta da disabili. Il progetto, che piace in modo smisurato ai piccoli ospiti del reparto, si chiama «Tutta un'altra musica» ed è stato inventato da Marco Sciammarella, responsabile di Allegro-Moderato, l'orchestra che coinvolge i portatori di handicap in molte iniziative musicali come questa. Una formula di volontariato unica in Italia e certo rara anche all'estero.

ANCHE MEDICI e infermieri prendono parte al concerto: «Ci aiuta a curare i bambini, è estremamente utile per loro e per il ruolo che il disabile può avere», spiega Alberto Podestà, direttore del dipartimento Materno Infantile dell'ospedale.



L'IDEATORE

Un'animazione per bimbi «che fornisce una visione differente dell'handicap»

Come nel caso della clownterapia, che da anni ormai colora le mattine algide dei piccoli pazienti in corsia, il progetto *Tutta un'altra musica* «è un'animazione per bambini che fornisce una visione differente dell'handicap - spiega Sciammarella - attraverso la quale i disabili fanno volonta-

riato diventando soggetti attivi». Nelle mattinate al **San Carlo**, di fatto gli orchestrali si mettono in gioco come «tutor» dei bambini, diventando i loro insegnanti di melodia. Qualcosa che da un lato ribalta il tradizionale rapporto tra handicap e normalità, dall'altro abbatte i pregiudizi e le paure, rieducando gli sguardi all'armonia.

LA PREMESSA su cui poggia l'idea è la stessa che porta i clown in corsia: il ricovero di un bambino in ospedale rappresenta, per lui e per i

suoi genitori, un momento delicato e spesso difficile da affrontare. Se poi la degenza si prolunga per mesi, un tempo privo di stimoli e di attività specifiche la fa assomigliare a una sorta di prigionia. Secondo uno studio condotto dall'Associazione Culturale Pediatri (Acp) e dalla Società Italiana di Scienze Infermieristiche Pediatriche (Sisip), solo un ospedale su tre offre ai bambini l'opportunità di partecipare ad attività ludico-creative (letture, laboratori e altro). Di qui il duplice valore del progetto.

San Carlo, i musicisti disabili suonano e insegnano ai bimbi
Concerti e lezioni ogni giovedì nel reparto di pediatria

DA BENNET c'è
SOTTOCOSTO
FRESCHI

15,99 € 12,90 € 4,90 €

DAL 30 APRILE AL 14 MAGGIO